

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV		Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 1 di 34

Castelfrigo LV S.r.l.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS 8 GIUGNO 2001 N. 231

Aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2026

Adozione 26 Aprile 2022

I Revisione 24 giugno 2026 – Aggiornamento normativa reati catalogo 231 e Revisione scrittura del Modello con inserimento Strategia Fiscale di Gruppo, delitti contro gli animali e adeguamento alla Direttiva comunitaria NIS2

Rev.	Natura Modifiche		
01	Riscrittura del MOG 231		
Preparazione		Approvazione	Distribuzione
TREVISONI BENEDETTA		FARA MAURO	TAFPELLI LORENZO

Castelfrigo LV S.r.l. - DOCUMENTO RISERVATO

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 2 di 34	

Sommario

PARTE GENERALE.....	4
1. PREMESSA.....	4
2. CONTENUTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 n. 231	4
2.1 La responsabilità degli Enti dipendente da reato	4
2.2 I reati che determinano la responsabilità amministrativa dell'Ente	5
2.3 Reati non associati ad alcun Ufficio / Struttura Organizzativa della Società	7
2.4 Aggregazioni di fattispecie	9
2.5 L'esonero dalla responsabilità: il Modello di Organizzazione e Gestione.....	11
3 LA REALTÀ DI CASTELFRIGO LV S.r.l.	12
3.1 L'attività	12
3.2 Cenni storici	12
3.3 Il Gruppo Inalca.....	13
4 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE	13
5 LA METODOLOGIA UTILIZZATA E IL MODELLO DI CASTELFRIGO LV S.R.L.....	15
5.1 Finalità del Modello	15
5.2 Funzione del Modello.....	16
5.3 Metodologia	16
5.4 Modello	18
5.5 Protocolli di prevenzione di carattere generale.....	19
6 ORGANISMO DI VIGILANZA E OBBLIGHI DI INFORMAZIONE	24
6.1 Nomina, sostituzione e revoca o cessazione dell'O.d.V.....	25
6.2 Funzioni e poteri dell'O.d.V.	26
6.3 Flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza.....	28
6.4 Whistleblowing.....	29
7 SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO	30
7.1 Principi generali.....	30
7.2 Condotte rilevanti.....	30
7.3 Soggetti.....	30
7.4 Sanzioni nei confronti dei dipendenti (operai, impiegati e quadri) e dei dirigenti	31
7.5 Sanzioni nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione, e dei membri dell'O.d.V.....	31
7.6 Sanzioni nei confronti di terzi.....	31
8 DIFFUSIONE E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO.....	32
8.1 Formazione	32
8.2 Aggiornamento del Modello	32

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 3 di 34	

PARTE SPECIALE..... 34

ALLEGATI

- 1) Testo del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (**Allegato 1**)
- 2) Testo della L. 16 marzo 2006, n. 146 (**Allegato 2**)
- 3) Linee guida di Confindustria-Giugno 2021 (**Allegato 3**)
- 4) Manuale Penale – Guida pratica alla normativa per gli operatori (**Allegato 4**)
- 5) Organigramma societario (**Allegato 5**)
- 6) Codice Etico (**Allegato 6**)
- 7) Organigramma sulla sicurezza (**Allegato 7**)

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV		Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 4 di 34

PARTE GENERALE

1. PREMESSA

Castelfrigo LV S.r.l. (di seguito “Castelfrigo” o la “Società”) – sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza, lealtà e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali anche a tutela della propria posizione e immagine, delle aspettative della propria controllante Inalca S.p.A. e del lavoro dei propri dipendenti – ha ritenuto conforme alle politiche aziendali e di Gruppo come definito ai punti 3 e 4 che seguono, adottare e procedere al costante aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito “Modello”) previsto dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito “Decreto”).

La redazione del Modello è stata condotta sulla base delle principali normative che indicano principi guida e standard di controllo per il migliore sistema di organizzazione interno.

2. CONTENUTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 n. 231

2.1 La responsabilità degli Enti dipendente da reato

Il Decreto recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, emanato in esecuzione della delega contenuta nell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, ha adeguato la normativa italiana in tema di responsabilità delle persone giuridiche ai principi contenuti in convenzioni internazionali e comunitarie ratificate dall’Italia e segnatamente nella Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea; nella Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli stati membri; alla Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, ecc., di seguito denominati “Enti”) per alcune fattispecie di reato, tassativamente previste dal Decreto, commesse o tentate nell’interesse oppure a vantaggio degli stessi, (i) da persone che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, ovvero da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi, nonché (ii) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Tale responsabilità degli Enti non sostituisce, ma si aggiunge, alla responsabilità penale della persona fisica che abbia effettivamente realizzato il reato.

La responsabilità degli Enti è esclusa se le persone fisiche sopra indicate hanno agito nell’interesse esclusivo proprio o di terzi.

Le sanzioni predisposte dal Decreto si distinguono in pecuniarie (fino ad un massimo di circa 1,5 milioni di euro) ed interdittive (l’interdizione dall’esercizio dell’attività; la sospensione o la revoca delle autorizzazioni; licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito; il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 5 di 34	

concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi; confisca del prezzo o del profitto del reato; pubblicazione della sentenza).

Nei confronti degli Enti è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Può anche essere disposta la pubblicazione della sentenza di condanna nei casi in cui siano state applicate delle sanzioni interdittive.

Ai sensi dell'art. 26 del Decreto, le sanzioni, sia pecuniarie che interdittive, sono ridotte da un terzo alla metà nei casi di commissione dei reati sotto forma di tentativo, ma l'Ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

2.2 I reati che determinano la responsabilità amministrativa dell'Ente

I reati da cui può conseguire la responsabilità amministrativa per l'Ente sono espressamente indicati nel Decreto 231/01 e successive modifiche e integrazioni:

- ✓ i delitti contro la **Pubblica Amministrazione** indicati dall'art. 24 “indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un Ente Pubblico o dell’Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un Ente Pubblico e frode nelle pubbliche forniture” e dall'art. 25 “Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d’ufficio” del D. Lgs. 231/2001, nonché “concussione e corruzione”, così come modificati dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012, dalla Legge 161/2017, dalla Legge 9 gennaio 2019 n. 3 dal D. Lgs. n.75/2020, dalla Legge n. 13 del 2022, dalla Legge n. 137 del 2023 e dalla Legge n. 90 del 2024;
- ✓ i delitti in materia **informatica** indicati dall'art. 24-bis del D. Lgs. 231/2001: “delitti informatici e trattamento illecito dei dati” introdotti dall'art. 7 della Legge 18 marzo 2008 n. 48 mod. D. Lgs n. 7 e 8 /2016 e D.L. n. 105/2019 convertito con L.133 del 18/11/2019, mod. dalla Legge n. 238/2021 e dalla Legge n. 90 del 2024;
- ✓ i delitti **associativi** indicati dall'art. 24-ter del D. Lgs. 231/2001: “delitti di criminalità organizzata” introdotti dall'art. 2, comma 29, della L. 15 luglio 2009, n. 94 mod. dalla L.69/2015;
- ✓ i delitti **corruttivi** indicati dall'art. 25 del D. Lgs. 231/2001: “peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione” introdotti dalla Legge n. 190/2012 e modificati dalla L. n. 3/2019, dal D. Lgs. n. 75/2020, dalla Legge n. 112/2024 e dal D. L. n. 92/2024 convertito nella Legge n. 114/2024;
- ✓ i delitti **contro la fede pubblica** indicati dall'art.25-bis del D. Lgs. 231/2001: “falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento” introdotti dal D.L. 350/2001 convertito con mod. L. n. 409/2001 e mod. L. n 99/2009, mod. dal D. Lgs. 125/2016;
- ✓ i delitti **contro l'industria ed il commercio** indicati dall'art. 25-bis.1 introdotti dall'art. 17, comma 7, lett. b), della L. 23 luglio 2009 n. 99;
- ✓ i **reati societari** indicati dall'art. 25-ter D. Lgs. 231/2001, quali, tra gli altri, le false comunicazioni sociali, l'impedito controllo, la formazione fittizia del capitale, l'indebita restituzione dei conferimenti, le operazioni in pregiudizio dei creditori, l'omessa comunicazione del conflitto di interessi, l'illegale ripartizione degli utili e delle riserve, l'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza; la corruzione tra privati e l'istigazione alla

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 6 di 34	

- corruzione tra privati, introdotti dal D. Lgs. 11 aprile 2002, n. 262 e modificati dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262, dalla L. 6 novembre 2012, n. 190, dalla L. 27 maggio 2015, n. 69 nonché dal D. Lgs. 15 marzo 2017, n. 38 e dalla L. 9 gennaio 2019 n. 3 (Spazzacorrotti);
- ✓ i delitti con **finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico** indicati dall'art. 25-quater del D. Lgs. 231/2001, introdotti dall'art. 3 della L. 14 gennaio 2003 n.7;
 - ✓ i delitti **contro la vita e l'incolumità individuale** indicati dall'art. 25 quater.1 del D. Lgs. 231/2001 “pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili” introdotto dall'art. 3 della L. 9 gennaio 2006 n. 7;
 - ✓ i delitti **contro la personalità individuale** indicati dall'art. 25-quinquies del D. Lgs. 231/2001, quali, tra gli altri, la riduzione in schiavitù o in servitù, la prostituzione minorile, la pornografia minorile, la detenzione di materiale pornografico, la pornografia virtuale, le iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile, l'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, introdotto dall'art. 5 della L. 11 agosto 2003 n. 228 e modificato dall'art. 10 della L. 6 febbraio 2006 n. 38, dalla L. 29 ottobre 2016, n. 199 e dalla Legge n. 238 del 2021;
 - ✓ i reati relativi agli **abusi di mercato** indicati dall'art. 25-sexies del D. Lgs. 231/2001, che consistono nell'abuso di informazioni privilegiate e nella manipolazione del mercato, introdotti dall'art. 9 della L. 18 aprile 2005 n. 62 e modificati dal D. Lgs. n. 107/2018 e dalla Legge n. 238 del 2021;
 - ✓ i reati in tema di **salute e sicurezza sul luogo di lavoro** indicati dall'art. 25-septies del D. Lgs. 231/2001: “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro”, introdotti dall'art. 9 della L. 3 agosto 2007 n. 123 e sostituito dall'art. 300 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e mod. dalla L. n. 3/2018;
 - ✓ i reati di **ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio**, indicati dall'art. 25-octies del D. Lgs. 231/2001, introdotti dal D. Lgs. n. 231/2007 e modificati dalla Legge n. 186/20214 e dal D. Lgs. n. 195/2021;
 - ✓ delitti in materia di **strumenti di pagamento diversi dai contanti** indicati dall'art. 25 octies.1 del D. Lgs. 231/2001, modificato dal D. L. 19/2024; i primi reati sono stati introdotti dall'art. 63 del D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, e modificati dalla L. 15 dicembre 2014, n. 186 e dal D. Lgs n. 195/2021 e i secondi reati sono stati introdotti dal D. Lgs. n. 184/2021 e modificati dalla Legge n. 137/2023;
 - ✓ i delitti in materia di **violazione del diritto d'autore**, indicati dall'art. 25- novies del D. Lgs. 231/2001 ed inseriti dall'art. 15, comma 7, lettera c) della L. 23 luglio 2009 n. 99 e modificati dalla Legge n. 93/2023 e dalla Legge n. 166/2024;
 - ✓ il delitto di **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria** indicato dall'art. 25-decies del D. Lgs. 231/2001, introdotto dall'art. 4 della l. 3 agosto 2009 n. 116;
 - ✓ i **reati ambientali** indicati nell'art. 25-undecies del D. Lgs. 231/2001, inseriti dall'art. 2 del D. Lgs 7 luglio 2011 n. 121 e modificati dalla L. 22 maggio 2015, n. 68 mod. dal D. Lgs 21/2018 e dalla Legge n. 137/2023;
 - ✓ il reato di “**impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**” e reati in tema di **immigrazione clandestina** indicati dall'art. 25-duodecies del D. Lgs 231/01, introdotto dal D. Lgs n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017, n. 161 e dalla Legge n. 20/2023;
 - ✓ i reati di **razzismo e xenofobia aggravati dal negazionismo**, indicati dall'art. 25-terdecies del D. Lgs. 231/2001, introdotto dalla Legge n. 167 del 2017, mod. dal D. Lgs n. 21/2018;
 - ✓ i **reati transnazionali** indicati dall'art. 10 della L 16 marzo 2006 n. 146 (reati “associativi” e giudiziari) tra i quali l'associazione per delinquere, associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
 - ✓ i reati di **frode in competizione sportiva** indicato dall'art. 25-quaterdecies del D. Lgs 231/2001, introdotto dalla Legge n. 39/2019;

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 7 di 34	

- ✓ i **reati tributari** indicati dall'art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs 231/2001, aggiunto dalla L. n. 157/2019 e modificato con D. Lgs. 75/2020;
- ✓ i reati di **contrabbando** indicato dall'art. 25-sexiesdecies del D. Lgs 231/2001 aggiunto dal D. Lgs. 75/2020 e modificato dal D. Lgs. 141/2024;
- ✓ i **reati contro il patrimonio culturale** indicati dall'art. 25 septiesdecies del D. Lgs. 231/2001, aggiunto dalla Legge n.22 del 09 Marzo 2022 e modificato dalla Legge n. 6 del 2024;
- ✓ i reati di **riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici** indicati dall'art. 25 duodevices del D. Lgs. 231/2001, articolo aggiunto dalla Legge n.22 del 09 Marzo 2022;
- ✓ i **delitti contro gli animali** indicati dall'art. 25 undevices del D. Lgs. 231/2001, articolo aggiunto dalla Legge n. 82 del 16 Giugno 2025;
- ✓ la “**responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato**” indicati nell'art. 12 della Legge n. 9 del 2013 e modificati dalla Legge n. 206 del 2023.

2.3 Reati non associati ad alcun Ufficio / Struttura Organizzativa della Società

Non tutti i reati sopra elencati sono stati considerati rilevanti per la realtà di Castelfrigo LV, i quali, pertanto, non verranno contemplati all'interno del Modello di Organizzazione e Gestione della Società poiché risultano non associati ad alcuna attività sensibile posta in essere dalla predetta:

- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (Art. 640-*quinquies* c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (Art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (Art.461 c.p.);
- Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico (Art. 493 c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Art. 727-bis c.p.);
- Associazioni sovversive (Art.270 c.p.) – Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art.270-bis c.p.) – Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art.270-quater c.p.) – Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art.270-quater.1 c.p.) – Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art.270-quinquies c.p.) – Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art.270-quinquies.1) – Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (Art.270-quinquies.2) – Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art.280 c.p.) – Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art.280-bis c.p.) – Atti di terrorismo nucleare (Art.280-ter c.p.) – Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art.289-bis c.p.) –Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo [Libro II – Titolo I codice penale] (art.302 c.p.) – Cospirazione politica mediante accordo (Art.304 c.p.) – Cospirazione politica mediante associazione (Art.305 c.p.) – Banda armata: formazione e partecipazione (Art.306 c.p.) – Repressione del finanziamento del terrorismo (art.2 Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo New York 9.12.1999)
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.) – Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art.600 c.p.) – Prostituzione minorile (art.600-bis c.p.) – Pornografia minorile (art.600-ter c.p.) – Detenzione di materiale pornografico (art.600-quater) – Pornografia virtuale (art.600-quater.1 c.p.) – Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 8 di 34	

prostituzione minorile (art.600-quinquies c.p.) – Tratta di persone (art.601 c.p.) – Acquisto e alienazione di schiavi (art.602 c.p.) – Adescamento di minorenni (art.609-undecies c.p.) – Traffico illecito di rifiuti (art.259, comma 1, D.Lgs.152/2006) – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art.260, commi 1 e 2, D.Lgs.152/2006) – Reati in materia di commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via d'estinzione (artt.1, commi 1 e 2, 2 e 6 L. n.150/1992) – Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art.452-sexies c.p.) – Frode in competizioni sportive (art.1 L. n. 401/1989) – Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art.4 L. n. 401/1989);

- Associazione di tipo mafioso (art.416-*bis* c.p.) nazionale e/o transnazionale – Associazione per delinquere finalizzata al compimento di uno dei reati di cui agli artt. 600, 601,601-bis e 602 c.p. (art.416, comma 6, c.p.) – Sequestro di persona a scopo di estorsione (art.630 c.p.) – Reati di contrabbando (artt. 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 291-*bis*, 291-*quater*, 292 D.P.R. 23/01/1973 n.43) – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art.74 del T.U. di cui al D.P.R. 9/10/1990 n.309) nazionale o transnazionale – Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art.12, commi 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 5 D. Lgs. 25/07/1998 n.286) nazionale o transnazionale – Razzismo e xenofobia (art.3, comma 3-*bis*, L. 13/10/1975 n.654);
- Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici (comb. disp. artt. 491-*bis* e 479 c.p.) – Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative (comb. disp. artt. 491-*bis* e 480 c.p.);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (Art. 258 D. Lgs. n. 152/2006);
- Violazioni della normativa di attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni. Inquinamento doloso e colposo (Artt.8 e 9 D. Lgs. n. 202/2007);
- Delitti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (Art. 1, comma 11, del D.L.105/19 convertito dalla L.133/2019).

Fattispecie non incriminatrici.

Oltre alle norme indicate nei capoversi precedenti, altre prescrizioni normative richiamate dal D. Lgs. 231/01 ovvero della Legge 146/06, sono disposizioni non incriminatrici e, di conseguenza, non citate direttamente nel “Modello di Organizzazione e Gestione – Parte Seconda”. Esse possono rappresentare l'estensione soggettiva delle qualifiche soggettive dell'autore di determinate fattispecie di reato ovvero l'esplicitazione di condotte criminose citate eventualmente in altre norme o l'indicazione di circostanze aggravanti.

Le norme citate sono:

- Art. 1 D.L. 15.12.1979 n. 625, conv. con mod. nella L. 6.2.1980 n. 15, recante “Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica” (Articolo abrogato dall'art. 7, comma 1, lettera f) del D. Lgs. 1° marzo 2018, n. 21 in tema di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'art. 1, comma 85, lettera q, della Legge 23 giugno 2017, n. 103. L'articolo è stato sostituito, dall'art. 8, comma 1, del medesimo decreto, che ha inserito nel codice penale l'art. 270-bis.1 c.p., rubricato “Circostanze aggravanti e attenuanti”);
- Art. 2639 c.c.: Estensione delle qualifiche soggettive;
- Art. 270-sexies c.p.: Condotte con finalità di terrorismo;

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 9 di 34	

- Art. 319-bis c.p.: Circostanze aggravanti;
- Art. 491-bis c.p.: Documenti informatici;
- Art. 488 c.p.: Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali;
- Art. 492 c.p.: Copie autentiche che tengono luogo degli originali mancanti.
- Art. 452-octies: Circostanze aggravanti.

2.4 Aggregazioni di fattispecie

Al fine di facilitare la comprensione e condivisione dei successivi contenuti del “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Seconda”, con i destinatari di esso, Castelfrigo LV ha analizzato le diverse fattispecie di reato approfondite nel documento “**Manuale Penale – Guida pratica alla normativa per gli operatori**”, con lo scopo di individuare possibili analogie associative fra esse, e, sulla base delle analogie rilevate, ha creato aggregazioni di fattispecie.

Le fattispecie aggregate, pur presentando proprie peculiarità sotto il profilo penalistico – con riferimento alle quali si rimanda al Manuale sopracitato – sono caratterizzate da un’omogeneità delle attività sensibili e dei protocolli di prevenzione ad esse associate: il rischio di compimento delle fattispecie di reato oggetto di aggregazione si rileva nell’ambito delle stesse attività sensibili e viene prevenuto dai medesimi protocolli.

L’individuazione delle fattispecie da aggregare si è inoltre basata sulla presenza di analogie relative alle esemplificazioni di reato presenti nel “**Manuale Penale – Guida pratica alla normativa per gli operatori**”: sono infatti state aggregate le fattispecie di reato che presentavano analogie anche con riferimento alla condotta che potrebbe portare alla commissione delle fattispecie di reato.

Si riepilogano di seguito le fattispecie oggetto di aggregazione nell’ambito delle associazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo:

1. **REATI CORRUTTIVI:** Corruzione per l’esercizio della funzione (art.318 c.p.) – Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art.319 c.p.) – Corruzione in atti giudiziari (art.319-ter c.p.) – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) - Istigazione alla corruzione (art.322 c.p.) – Traffico di influenze illecite (art.346-bis c.p.); Corruzione tra privati (art. 2635, comma 3 c.c.) – Istigazione alla corruzione tra privati (Art. 2635-bis, comma 1, c.c.).
2. **REATI IN TEMA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO:** Omicidio colposo (art.589 c.p.) – Lesioni personali colpose (art.590 c.p.).
3. **DELITTI DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO è IRREGOLARE:** Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis D. Lgs. 286/1998).
4. **REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA:** Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nazionale e/o transnazionale (art.377-bis c.p.).
5. **DELITTI INFORMATICI:** Documenti informatici (art. 491-bis c.p.) - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615- ter c.p.).
6. **REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:** Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) –

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 10 di 34	

Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.).

7. **FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO:** Spendita e introduzione senza concerto nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art.455 c.p.) – Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art.457 c.p.) - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).
8. **DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO:** Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.) – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art.516 c.p.) – Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.) - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.) - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art.517-quater c.p.).
9. **REATI SOCIETARI:**
 - a) Reati riguardanti il processo di redazione del bilancio, delle relazioni, e delle altre comunicazioni sociali previste dalla Legge: False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) – Fatti di lieve entità (art.2621-bis c.c.) - False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
 - b) Reati riguardanti i rapporti e le comunicazioni tra gli organi sociali, la Società di Revisione ed i terzi: Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
 - c) Reati riguardanti le operazioni sul capitale e la destinazione dell'utile: Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.) - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.) – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.) - Operazioni in pregiudizio dei creditori (art.2629 c.c.) - Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629 bis c.c.) - Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.) - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.) - Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.) - Aggiotaggio (art. 2637);
 - d) Reati riguardanti i rapporti con le Autorità Pubbliche di Vigilanza: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.) - False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 D. Lgs. 19/2023 art. aggiunto dal D. Lgs. 19/2023).
10. **REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED AUTORICICLAGGIO:** Ricettazione (art. 648 c.p.) – Riciclaggio (art. 648 bis c.p.) - Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c. p.).
11. **REATI DI TRUFFA AI DANNI DELLO STATO:** Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) - Truffa (in danno dello Stato o di un altro ente pubblico) (art. 640 comma 2 n. 1 c.p.) - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) – Frode in agricoltura (art. 2 L. n.898/1986).
12. **REATI AMBIENTALI:** Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.) – Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) – Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.) – Omessa bonifica (art. 452 terdecies c.p.) - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.); Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (c.2/3); scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (c.11); scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (Art. 137 c.13, D. Lgs. n. 152/2006); Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256) - Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee- Bonifica dei siti (D. Lgs n. 152/2006, art. 257) - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258) - Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259) - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (D. Lgs. n. 152/2006, art. 260 bis - co. 6, 7 e 8) - Sanzioni (art. 279, comma 5, D. Lgs. n. 152/2006).

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 11 di 34	

13. **DELITTI CONTRO GLI ANIMALI:** Uccisione di animali (art. 544 bis c.p.) – Maltrattamento di animali (art. 544 ter c.p.) – Spettacoli o manifestazioni vietati (art. 544 quater c.p.) – Divieto di combattimenti tra animali (art. 544 quinquies c.p.) – Uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.).
14. **REATI TRIBUTARI:** Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art.2 D. Lgs. n.74/2000) – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art.3 D. Lgs. n.74/2000) – Dichiarazione infedele (art.4 D. Lgs. n.74/2000) – Omessa dichiarazione (art.5 D. Lgs. n.74/2000) – Indebita compensazione (art.10-*quater* D. Lgs. n.74/2000) – Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art.11 D. Lgs. n.74/2000).
15. **REATI DI CONTRABBANDO:** Contrabbando per omessa dichiarazione (art. 78 D. Lgs. 141/2024) - Contrabbando per dichiarazione infedele (art. 79 D. Lgs. 141/2024) - Contrabbando nel movimento delle merci marittimo, aereo e nei laghi di confine (art. 80 D. Lgs. 141/2024) - Equiparazione del delitto tentato a quello consumato (art. 87 D. Lgs. 141/2024) - Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 88 D. Lgs. 141/2024).
16. **DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE:** Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art.171 comma 1 lett. a-bis e comma 3), 171-bis comma 1, 171-ter; 171-septies, 171-octies.
17. **REATI DI ABUSO DI MERCARO:** Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998) - Abuso o comunicazione illecita di informazioni privilegiate. Raccomandazione o induzione di altri alla commissione di abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. 58/1998) - Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate e Divieto di manipolazione del mercato (art. 187 quinquies TUF).

2.5 L'esonero dalla responsabilità: il Modello di Organizzazione e Gestione

Il Decreto prevede una forma specifica di esonero da responsabilità qualora l'Ente dimostri di aver adottato le più opportune misure organizzative al fine di prevenire (almeno in astratto) la commissione di tale reato.

In caso di reato commesso da un soggetto in posizione apicale, infatti, la società non risponde se prova che (art. 6):

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo della Società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone hanno commesso il fatto eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla lettera b).

La mera adozione del Modello non è sufficiente a garantire alla Società l'esonero dalla responsabilità, ma è necessario anche che tale documento risulti idoneo a prevenire il compimento del reato e che sia stato efficacemente attuato. In particolare, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto, il Modello deve:

1. individuare le aree di attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 12 di 34	

3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie atte ad impedire la commissione dei reati.

L'art. 7 comma 4 del D. Lgs. 231/2001 definisce, inoltre, i requisiti dell'efficace attuazione dei modelli organizzativi e prevede:

1. una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività (aggiornamento del modello);

2. un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

La mappatura delle attività sensibili, come già detto, costituisce la base per il corretto impianto del Modello e si fonda su una attenta analisi delle fattispecie di reato.

Nel caso di reato commesso da un soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di un soggetto apicale, la Società è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Tale inosservanza è esclusa se la società, prima della commissione dell'illecito, ha adottato ed efficacemente attuato il Modello.

3 LA REALTÀ DI CASTELFRIGO LV S.r.l.

3.1 L'attività

Castelfrigo LV, con sede in Castelnuovo Rangone (MO), Via Salvador Allende n. 6, è una società attiva nella lavorazione di pancettoni, gole e lardo suino da cui ottiene prodotti primari rifilati destinati al settore dei salumi e prodotti secondari, dalla cui ulteriore lavorazione ottiene ciccioli, strutto e derivati proteici destinati rispettivamente al commercio e all'industria alimentare.

Castelfrigo LV è controllata al 100% da Italia Alimentari S.p.A., a sua volta controllata da Inalca S.p.A. (che esercita l'attività di direzione e controllo- Gruppo Inalca), tutti parte del più ampio Gruppo Cremonini.

3.2 Cenni storici

A marzo del 2020, la Società Italia Alimentari S.p.A. tramite la Società M.C. S.r.l. partecipa ad una vendita con incanto bandita dal Tribunale di Modena relativa al ramo d'azienda "Lavorazione, trasformazione e conservazione delle carni con vendita del prodotto congelato" della Castelfrigo S.r.l. in Fallimento, aggiudicandoselo.

Nella stessa occasione, la Società cambia la propria ragione sociale in "Castelfrigo LV S.r.l."

A novembre dello stesso anno fonde per incorporazione la propria controllata Ital Pan S.r.l. - acquisita con il ramo d'azienda della Castelfrigo S.r.l. - come primo atto del piano strategico per traghettare la Società verso attività di business a più alto valore aggiunto quali il recupero e valorizzazione dei prodotti secondari dello sfascio di pancettoni, gole e lardo.

Nel 2021 la Società si impone come fornitore strategico di pancette, bacon, triti e rifili suini della controllante Italia Alimentari S.p.A. grazie alla qualità dei prodotti e al livello del servizio che si dimostra in grado di offrire, mantenendo allo stesso tempo importanti relazioni commerciali con i più importanti operatori del settore dei salumi.

Nello stesso anno inizia gli investimenti per l'accentramento dell'attuale attività di produzione di ciccioli e strutto presso la sede legale ed operativa della Società, con contestuale significativo aumento della capacità produttiva, che saranno completati nel primo semestre 2022.

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 13 di 34	

Vengono infine progressivamente affinati anche i progetti di investimento relativi all'impianto di produzione dei derivati proteici, con inizio dei lavori nel corso del 2023 ed il suo completamento nel 2025.

A sostegno del proprio piano strategico, insieme alla propria controllante Italia Alimentari S.p.A., ha presentato istanza di Contratto di Sviluppo a Invitalia e ottenuto un significativo finanziamento a fondo perduto.

3.3 Il Gruppo Inalca

Castelfrigo LV è parte del Gruppo Inalca, che a sua volta fa parte del Gruppo Cremonini, rappresentante uno tra i più importanti operatori europei nel settore agro- alimentare.

Holding del Gruppo, è Cremonini S.p.A. Il Gruppo Cremonini rivolge la propria attività verso tre aree di interesse:

- i) **produzione**
- ii) **distribuzione**
- iii) **ristorazione**

Il Gruppo Cremonini, di cui Castelfrigo LV fa parte, è uno dei leader nella produzione di carni bovine e prodotti trasformati a base di carne (**INALCA S.p.A.**) e nella distribuzione alimentare al food-service (**MARR S.p.A.**), nell'attività di ristorazione (**ROADHOUSE S.p.A. E CHEF EXPRESS S.p.A.**).

Preme evidenziare come tutti i cicli di produzione vengano svolti nel pieno rispetto delle normative sanitarie prescritte dalla Comunità Europea e dalla legislazione italiana e, a riprova dell'impegno profuso verso l'osservanza dei principi ispiratori della materia, anche il vertice societario ha adottato una specifica politica per la qualità che si pone come obiettivo principale quello di condurre le società facenti parte del Gruppo su un percorso di miglioramento continuo delle proprie prestazioni che assicuri al contempo la soddisfazione del cliente.

Inalca controlla, direttamente o indirettamente, diverse società verso le quali si orienta per garantire un miglioramento costante della qualità dei beni e servizi proposti, collocandosi altresì anche fra i più importanti produttori italiani di salumi, attraverso la sua controllata Società Italia Alimentari S.p.A..

4 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LA GOVERNANCE

La Governance di Castelfrigo LV è articolata secondo il modello tradizionale italiano che attribuisce la gestione strategica al Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del CdA ha nominato due Consiglieri Delegati, cui ha affidato la gestione operativa della Società in alcune specifiche funzioni e aree geografiche, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie.

La struttura organizzativa che supporta, nell'impianto, il Modello di Organizzazione e Gestione è rappresentata da due strumenti di rappresentazione e progettazione di ruoli, compiti, attività e responsabilità quali:

- **Organigramma**, nel quale è schematizzata la struttura organizzativa della Società avendo a riferimento il ruolo ricoperto dal personale che assume specifiche deleghe e responsabilità;
- **Funzionigramma**, documento in cui sono indicati gli Uffici / Strutture organizzative, nonché le responsabilità ad esse assegnate;

Nell'Organigramma, in particolare, sono specificate:

- le Direzioni in cui si suddivide l'attività aziendale;
- le Linee di Dipendenza Gerarchica delle singole strutture aziendali;

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV		Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 14 di 34

- i Soggetti che operano nelle singole Direzioni ed il relativo ruolo organizzativo.

Il Funzionigramma descrive:

- i macro ambiti di responsabilità ed i macro processi attribuiti a Direzioni, Reparti e Uffici della Capogruppo;
- le principali responsabilità assegnate alle diverse strutture organizzative;
- la struttura organizzativa della Capogruppo e le relative regole di rappresentazione.

La struttura organizzativa di Castelfrigo LV è formalizzata e rappresentata graficamente in un organigramma (**All. 5**) che definisce con chiarezza le linee di dipendenza gerarchica ed i legami funzionali tra le diverse posizioni di cui si compone la struttura stessa.

In particolare, tra gli organi societari che assumono un ruolo di primaria importanza nell'organizzazione delle attività di Castelfrigo LV si annoverano:

PRESIDENTE del CDA: chiamato a rappresentare la Società dinnanzi ai terzi e in giudizio, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi collegiali e sull'aderenza delle politiche aziendali agli indirizzi strategici del CDA, ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione salvo quanto previsto dalla legge e dallo statuto che realizza coordinando le funzioni societarie interne.

CONSIGLIERI DELEGATI: Castelfrigo LV ha al momento nominato due Consiglieri con poteri in specifiche aree di competenza e aree geografiche, principalmente legate agli aspetti relativi alla Qualità, Ambiente, Sviluppo Sostenibile e Sicurezza Alimentare e sul Lavoro. I Consiglieri gestiscono le attività afferenti alla propria funzione per mezzo di risorse aziendali umane, finanziarie e materiali.

Lo Statuto prevede che l'Assemblea ordinaria approvi il bilancio e la distribuzione degli utili, nomini e revochi i Consiglieri, conferisca l'incarico alla Società di revisione, deliberi sulla responsabilità dei Consiglieri e della Società di revisione. L'Assemblea ordinaria sia in prima che in seconda convocazione delibera con voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti salvo quanto richiesto per le modifiche allo Statuto, la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti del socio, e la nomina dei liquidatori per cui è richiesta la maggioranza del capitale sociale.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la gestione ordinaria e straordinaria e può essere anche monocratico.

La Società ha adottato un articolato sistema di procedure, ordini di servizio, deleghe e procure che attribuisce a vari responsabili i poteri e le responsabilità per la gestione delle attività di competenza.

Il Sindaco, svolge le funzioni regolate dalla legge.

L'attività di controllo contabile è stata affidata ad una società di revisione, iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, di primaria importanza nel settore.

La Società è dotata di un sistema di controllo interno, costituito da un insieme di regole e protocolli, idoneo a presidiare i rischi tipici dell'attività sociale e monitorare il rispetto delle norme di legge e regolamenti, nonché dei processi e operazioni aziendali, a salvaguardia del valore delle attività e del patrimonio sociale.

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 15 di 34	

5 LA METODOLOGIA UTILIZZATA E IL MODELLO DI CASTELFRIGO LV S.R.L.

5.1 Finalità del Modello

L'adozione del Modello è tesa alla creazione di un sistema di prescrizioni e strumenti organizzativi avente l'obiettivo di garantire che l'attività della Società sia svolta nel pieno rispetto del Decreto e di prevenire e sanzionare eventuali tentativi di porre in essere comportamenti a rischio di commissione di una delle fattispecie di reato previste dal Decreto.

Pertanto, il Modello si propone come finalità quelle di:

- prevenire la commissione di reati presupposto ex D. Lgs. 231/01;
- migliorare il sistema di Corporate Governance;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale;
- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Castelfrigo LV nelle “aree di attività a rischio”, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni sia a carico dell'autore della violazione (sul piano civilistico, disciplinare e, in taluni casi, penale) sia a carico della Società (responsabilità amministrativa ai sensi del Decreto);
- informare tutti coloro, che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse di Castelfrigo LV, che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni oppure la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che Castelfrigo LV non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici a cui Castelfrigo LV intende attenersi;
- censurare fattivamente i comportamenti posti in essere in violazione del Modello attraverso la comminazione di sanzioni disciplinari e/o contrattuali.

La Società a tal fine ha eseguito un ordinato processo di rilevazione delle attività sensibili e dei protocolli di prevenzione, articolato in:

1. analisi e approfondimento giuridico delle principali fattispecie di reato;
2. individuazione delle aree e degli Uffici / Strutture Organizzative coinvolte sia in attività sensibili, sia in attività in cui risiedono protocolli di prevenzione;
3. approfondimento delle attività potenzialmente sensibili presso le Unità Organizzative individuate e rilevazione dei protocolli di prevenzione;
4. redazione della parte speciale del Modello attraverso la rilevazione e l'organizzazione delle attività sensibili e dei protocolli di prevenzione adottati.

La fase 1 si è conclusa con la redazione della “Mappa dei reati e delle relative esemplificazioni”, che ha lo scopo di fornire uno strumento che illustri le norme incriminatrici contenute nel Codice Penale, nel Codice Civile o aventi natura speciale richiamate dal D. Lgs. n. 231/01 o dalla Legge 146/2006, ne chiarisca la natura ed esemplifichi le principali casistiche di reato che possono verificarsi nella realtà della Società.

La “Mappa dei reati e delle relative esemplificazioni” è stata il supporto metodologico per la fase 2 di mappatura delle attività sensibili della Società, che è consistita nell'analisi del contesto aziendale, per evidenziare in quali aree/settori di attività e secondo quali modalità si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D. Lgs. n. 231/01.

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 16 di 34	

5.2 Funzione del Modello

Sebbene il Decreto abbia previsto l'adozione del Modello solo in via facoltativa, Castelfrigo LV ne ha deciso l'adozione e l'efficace attuazione, oltre che per il disposto di cui al Decreto, per assicurare lo svolgimento della propria attività in modo etico, corretto e trasparente.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello costituisca un valido strumento organizzativo ed etico per tutti i Destinatari.

L'adozione del Modello è un atto di responsabilità sociale ed esprime la volontà di Castelfrigo LV di improntare la propria attività al rispetto delle leggi e dei regolamenti e ai principi di correttezza, onestà, integrità e trasparenza nella conduzione degli affari. Al contempo, si è inteso determinare la piena consapevolezza in tutti i Destinatari di poter far incorrere la Società in un illecito passibile di sanzione (condotta fortemente censurata, in quanto sempre contraria agli interessi di Castelfrigo LV, anche quando, apparentemente, foriera di un qualunque vantaggio immediato o indiretto) e quindi di adottare comportamenti tali da prevenire il rischio di commissione degli illeciti contemplati dal Decreto.

5.3 Metodologia

Le fasi per la predisposizione del Modello sono state le seguenti:

- impostazione del progetto e l'individuazione del Responsabile Interno del progetto nella figura del Direttore Amministrativo;
- raccolta e l'analisi della documentazione rilevante sull'organizzazione e il funzionamento di Castelfrigo LV;
- identificazione dei "soggetti-chiave" (*key officer*) responsabili dei processi decisionali e di controllo. In questa fase sono state svolte interviste strutturate a questi soggetti, per raccogliere informazioni rilevanti e definire una mappa dei processi e delle attività sensibili di Castelfrigo LV;
- individuazione delle attività, nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati del D. Lgs. 231/01, nonché delle attività strumentali alla commissione dei suddetti reati ("*risk assessment*");
- descrizione delle criticità riscontrate ("*gap analysis*") e individuazione e indicazione delle azioni di miglioramento dei processi e procedure ("*action plan*");
- articolazione e definizione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto 231 sulla base delle fasi precedenti e delle decisioni di indirizzo degli organi decisionali della Società.

Le attività sensibili così individuate si riferiscono: sia alle attività nell'ambito delle quali può essere direttamente compiuto un reato rilevante, sia alle attività che risultano strumentali al compimento del reato, sia a quelle con le quali può essere realizzato il concorso della Società nel reato commesso da terzi.

Ciascun momento del processo di rilevazione è stato guidato dalle indicazioni emergenti dalle seguenti fonti:

- normativa primaria;
- giurisprudenza;
- *best practice* (associazioni di categoria);

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 17 di 34	

- *benchmark* di riferimento di settore.

In seconda istanza, sono state coinvolte le Unità Organizzative selezionate al fine di:

- approfondire le associazioni proposte;
- identificare eventuali altre associazioni non rilevate;
- eseguire attività di formazione specialistica sul Modello e sulle fattispecie di reato nei confronti dei responsabili degli Uffici /Strutture Organizzative coinvolte.

Più in dettaglio, le interviste condotte sono state orientate ai seguenti risultati:

- illustrare le fattispecie di reato richiamate dal D. Lgs. n. 231/01 ai responsabili delle Unità Organizzative maggiormente coinvolte in attività di prevenzione di reato o in attività a rischio di compimento di reato;
- presentare l'impianto del modello di controllo che la Società intende realizzare tramite l'aggiornamento del proprio Modello di Organizzazione e Gestione;
- approfondire gli ambiti di attività delle Unità Organizzative intervistate, in cui i reati richiamati dal D. Lgs. n. 231/01 possono potenzialmente essere commessi, valutando anche l'appropriatezza delle "esemplificazioni di reato" che sono state elaborate ad integrazione della descrizione dei reati e associate all'attività sensibile di cui è responsabile la struttura intervistata;
- censire i protocolli di prevenzione esistenti volti a presidiare il rischio di compimento dei reati; sono state inoltre censite le migliori prassi operative seguite, ma non ancora formalizzate.

Ad esito delle attività di intervista è stato inviato per accettazione a ciascuna Unità Organizzativa un *report* suddiviso in due sezioni:

- Sezione 1 - osservazioni generali - in cui sono riportate le eventuali considerazioni di carattere generale espresse dagli intervistati. In particolare, sono riassunte le attività sensibili individuate in fase di intervista, che hanno comportato l'ampliamento o la diminuzione delle fattispecie di reato in cui l'Ufficio può essere potenzialmente coinvolto attraverso l'esecuzione di attività di controllo o attraverso il compimento di attività a rischio reato.
- Sezione 2 - attività sensibili - in cui sono riportate le norme e le descrizioni giuridiche delle fattispecie di reato che, ad esito di intervista, le Unità Organizzative hanno ritenuto siano state correttamente associate.
- Sezione 3 – protocolli di prevenzione – in cui sono ripartiti sia i protocolli di prevenzione attivi e citati dall'intervistato quali efficaci presidi di controllo al compimento del reato, sia i protocolli non ancora attivi ma suggeriti.

Per protocollo di prevenzione si intende la specifica connotazione di una variabile organizzativa che agisce su risorse, processi organizzativi e sistemi informativi coinvolti nell'attività sensibile, o che agisce sul risultato della stessa, con l'effetto di azzerare o ridurre la probabilità o la frequenza con cui può essere compiuto un reato rientrante nel perimetro del D. Lgs. n. 231/01. A titolo meramente esemplificativo, possono costituire protocollo di prevenzione: documenti di normativa interna, applicativi informatici di supporto, regole e prassi di organizzazione interna del lavoro e suddivisione dei compiti, attività di verifica e controlli (bloccanti e non), specifici flussi informativi, criteri di archiviazione dei dati e tracciabilità dell'operatività svolta dalle risorse, ecc.

I protocolli di prevenzione specifici, infatti, possono essere:

- idonei alla prevenzione di più fattispecie di reato, con riferimento ad una o più attività sensibili: in tale caso vengono ripetuti per ciascuna di tali fattispecie;
- idonei alla prevenzione di una singola fattispecie di reato, con riferimento ad una o più

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 18 di 34	

attività sensibili.

L'approfondimento sulle attività sensibili e sui protocolli di prevenzione effettuato in occasione delle interviste alle Unità Organizzative costituisce la base sulla quale la Società redige o aggiorna la parte speciale del Modello.

In occasione della redazione o dell'aggiornamento della Parte Speciale del Modello la Società può discostarsi da quanto indicato dalle Unità Organizzative in sede di intervista attraverso le seguenti iniziative:

- restringendo o allargando il numero delle fattispecie di reato collegate alle attività sensibili riconducibili all'Unità Organizzativa intervistata;
- disconoscendo i protocolli di prevenzione dichiarati come attivi che si appoggiano a prassi non formalizzate e/o generiche;
- ampliando la descrizione delle prassi non formalizzate fino a formare un nuovo protocollo di prevenzione.

5.4 Modello

Il presente Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, è articolato in una:

- PARTE GENERALE contenente, oltre ad una sintetica descrizione del contenuto del D. Lgs. 231/01, una presentazione di Castelfrigo LV e del Gruppo Inalca cui appartiene, l'illustrazione della metodologia utilizzata per la costruzione del Modello unitamente ad una descrizione delle aree "sensibili", nonché l'individuazione dell'Organismo di Vigilanza e la previsione di uno specifico sistema disciplinare.
- PARTE SPECIALE dedicata alle specifiche Unità Organizzative della Società in ragione delle caratteristiche delle attività svolte in ottica di prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001. Il documento, così costruito, va a calare nel dettaglio i contenuti del Modello Parte Generale e ha come finalità quella di indicare ai componenti dei singoli Uffici/Strutture organizzative della Società:
 - i compiti ad essi affidati, nello svolgimento dei quali la Società ha individuato un rischio di compimento di reato (c.d. attività sensibili);
 - i protocolli di prevenzione di riferimento.
- ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE: il Modello prevede, infine, una "Parte Terza", nella quale sono contenute le attività sensibili individuate nell'ambito di attività esternalizzate dalla Società verso altri soggetti, con riguardo ai quali trovano applicazione i protocolli di prevenzione in uso, attuati dai soggetti che eseguono i servizi esternalizzati.

I Responsabili di più Uffici / Strutture Organizzative sono destinatari del "Modello di Organizzazione e Gestione – Parte Speciale" di tutti gli Uffici/Strutture Organizzative ricompresi nel perimetro della porzione di Organigramma di cui hanno la responsabilità.

Ciascun Ufficio / Struttura Organizzativa è posto così in grado di conoscere i protocolli di prevenzione di cui è responsabile. La piena comprensione delle attività sensibili e dei protocolli di prevenzione rende opportuna la conoscenza del Manuale sopracitato, allegato al presente documento.

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 19 di 34	

Destinatari del Modello sono i componenti degli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti e coloro che intrattengono rapporti contrattuali con Castelfrigo LV (partners, consulenti, agenti, distributori, fornitori etc.).

5.5 Protocolli di prevenzione di carattere generale

I protocolli di prevenzione di carattere generale costituiscono, dunque, strumenti comuni di prevenzione e repressione delle ipotesi di reato previste dal D. Lgs. 231/01 o dalla Legge 146/06 e sono indirizzati a tutti i Destinatari del Modello.

Si richiamano i protocolli di prevenzione di carattere generale:

- ✓ Statuto;
- ✓ Codice Etico;
- ✓ Organigramma;
- ✓ Regolamento del processo di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs.231/01;
- ✓ Sistema delle deleghe e procure;
- ✓ Normativa interna aziendale tempo per tempo vigente;
- ✓ Flussi informativi funzioni di controllo – Organi aziendali;
- ✓ Criteri di segregazione delle Funzioni;
- ✓ Criteri di gestione del trattamento dei dati personali;
- ✓ Criteri di gestione dei rapporti con Soggetti Terzi;
- ✓ Criteri di gestione delle Risorse Finanziarie ai fini della prevenzione dei reati;
- ✓ Criteri di archiviazione della documentazione e tracciabilità delle operazioni.

Costituiscono altresì protocolli di prevenzione di carattere generale i flussi informativi periodici che devono pervenire all'Organismo di Vigilanza dagli Uffici / Strutture Organizzative della Società.

Si riportano in questa sede ulteriori protocolli che, indirizzati alla prevenzione di una o più specifiche fattispecie o categorie di reato, sono rivolti a tutti gli Uffici / Strutture Organizzative e la cui responsabilità è assegnata direttamente alle diverse strutture interne coinvolte.

In particolare:

- Direzione Amministrativa

Ai fini della prevenzione dei Reati richiamati dall'art. 25-*quiquiesdecies* (Reati tributari) del D. Lgs. 231/01, costituiscono protocolli di prevenzione indirizzati a tutti gli Uffici / Strutture Organizzative:

- Procedura Flussi Monetari e Finanziari COM-07-19-CF-00-00
- Procedura Chiusure Contabili COM-18-19-I-00-00
- Procedura Ciclo Passivo COM-05-09-CF-00-00
- Procedura Ciclo Attivo COM-06-09-CF-00-00

La Società adotta il Regolamento di Gruppo del processo di acquisto e ciclo passivo, che disciplina i ruoli, le responsabilità, i compiti e i meccanismi di coordinamento degli Organi sociali e delle diverse funzioni coinvolte nello stesso. Nello specifico, il Regolamento dettaglia le responsabilità relative alla selezione del fornitore (Procedura Gestione, Qualifica e Monitoraggio Fornitori cod.: P09-07-I-01-00) In particolare, la presenza di un fabbisogno è segnalata dall'Ufficio Richiedente che inserisce la richiesta, rispettante i requisiti specifici (i.e. tecnici, per la formazione del personale, nonché del sistema di gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza) imposti dalla procedura trasmettendola al Dipartimento competente (Personale,

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 20 di 34	

Acquisti Altri Prodotti etc.). I fornitori sono sottoposti ad una qualifica iniziale ed un monitoraggio periodico per esprimere le criticità in funzione del loro prodotto/servizio ed i relativi risultati operativi. La definizione dei criteri di selezione è definita in base all'analisi dei rischi collegati alla sicurezza alimentare dei semilavorati e prodotti finiti in cui i prodotti sono utilizzati e ai rischi collegati all'ambiente e alla sicurezza del lavoratore. La Società definisce i controlli e collaudi affinché siano assicurati i requisiti specifici dei prodotti ricevuti e pianifica eventuali verifiche ispettive presso il fornitore.

Le verifiche sono effettuate tramite check list e riguardano la valutazione dei locali, degli impianti e del sistema di gestione della qualità, nonché le modalità di rilascio dei prodotti.

La qualifica dei fornitori consiste in una raccolta di informazioni tramite un questionario informativo inviato al fornitore ed esame delle caratteristiche fondamentali del fornitore in base agli elementi derivanti dal questionario e, nel caso di fornitore storico, dalle precedenti forniture.

Gli elementi che vengono esaminati sono le dimensioni e i dati generali dell'azienda, l'organizzazione e sistema qualità, la capacità tecnologica e produttiva.

Costituisce motivo preferenziale la conformità del fornitore a norme volontarie attinenti all'oggetto della fornitura.

- Direzione Contabile / Fiscale

Il Presidente, congiuntamente al Direttore Amministrativo, adotta una Strategia Fiscale, con l'obiettivo di assicurare una uniforme gestione della fiscalità, ispirata alle logiche di: i) corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti; ii) contenimento del rischio fiscale. La Strategia Fiscale si pone l'obiettivo di garantire il rispetto degli adempimenti in modo tempestivo e l'assolvimento del carico tributario corretto, nonché di gestire e contenere il rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario. La Strategia Fiscale risiede nella **Procedura Adempimenti Fiscali cod.: COM-12-19-CF-00-00**, improntata ai valori di onestà, integrità e legalità nella gestione dell'attività fiscale ed ai principi di piena collaborazione e trasparenza nei rapporti con l'Autorità fiscale; essa promana da una sinergica collaborazione dei Vertici aziendali coinvolti, che si assume la responsabilità di garantirne l'applicazione e di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai citati valori e principi.

- Adesione al regime di adempimento collaborativo

Con l'ammissione al regime di adempimento collaborativo (*co-operative compliance*) ex art.7, comma 2, del D. Lgs. 128/2015, la Società si è assunta i seguenti impegni: i) istituzione e mantenimento del sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale - la cui struttura è stata oggetto di condivisione e confronto con l'Agenzia delle Entrate in sede di ammissione al regime di *co-operative compliance* -, nonché attuazione delle modifiche del sistema adottato, eventualmente ritenute necessarie dall'Agenzia stessa; ii) comportamento collaborativo e trasparente, mediante comunicazione tempestiva ed esauriente all'Agenzia delle Entrate dei rischi fiscali significativi, cioè di quei rischi che superano le soglie di materialità quantitativa e qualitativa concordate con l'Agenzia delle Entrate; iii) risposta alle richieste dell'Agenzia delle Entrate nel più breve tempo possibile; iv) promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della normativa tributaria, assicurandone la completezza e l'affidabilità, nonché la conoscibilità a tutti i livelli aziendali.

- Tax Control Framework

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 21 di 34	

La Società si è dotata di un **Tax Control Framework (TCF)** in linea con quanto adottato a livello di Gruppo Inalca, idoneo ad assicurare: i) una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità ai diversi settori dell'organizzazione dei contribuenti in relazione ai rischi fiscali, con adeguato rispetto dei principi di separatezza e di escalation delle decisioni, in ragione del livello di rischio delle stesse, nonché tenendo debitamente in conto le professionalità dei relativi assegnatari; ii) efficaci procedure di rilevazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi fiscali, il cui rispetto è garantito a tutti i livelli aziendali; iii) efficaci procedure per rimediare ad eventuali carenze riscontrate nel funzionamento e per attivare le necessarie azioni correttive. Il sistema di gestione del rischio fiscale, nel definire le modalità di sana e prudente gestione della variabile fiscale: i) si ispira ai principi declinati nel Codice Etico della Società, con applicazione del relativo sistema disciplinare e sanzionatorio in caso di violazioni; ii) integra i presidi previsti dal Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01.

La Società fa applicazione della Procedura Gruppo Inalca "Tax Strategy – cod.: COM-38-00-00-00-00" che definisce i principi generali e le linee guida della Strategia Fiscale adottata dal Gruppo INALCA (Inalca S.p.A. e le società direttamente o indirettamente controllate da Inalca S.p.A.), nell'ottica di perseguire lo sviluppo durevole e sostenibile della Capogruppo e delle società da essa direttamente o indirettamente controllate.

– Monitoraggio del TCF e Mappa dei rischi fiscali

Il *Tax Control Framework* (TCF) è oggetto di monitoraggio nel continuo da parte dell'Ufficio Fiscale di Capogruppo, al fine di consentire l'individuazione di eventuali carenze o errori nel funzionamento del sistema di controllo e la conseguente attivazione delle necessarie azioni correttive; all'uopo, l'Ufficio Fiscale di Capogruppo, in condivisione con l'Agenzia delle Entrate, ha redatto la "Mappa dei rischi fiscali" (*Risk Control Matrix*), che viene mantenuta aggiornata nel tempo. Nella Mappa sono censiti i rischi fiscali che insistono sui processi aziendali e sugli adempimenti tributari, nonché i presidi previsti a mitigazione di tali rischi: i diversi rischi fiscali vengono analizzati e classificati e viene annualmente previsto un piano di verifiche, anch'esso condiviso con l'Agenzia delle Entrate, predisposto in ottica "*risk based*". Le verifiche vengono eseguite provvedendo al censimento dei gap rilevati per la successiva attività di *follow-up*. Eventuali carenze significative sono comunicate all'Ufficio Adempimento Collaborativo dell'Agenzia delle Entrate al momento della loro rilevazione e quantificazione. L'Ufficio Fiscale di Capogruppo deve essere informato in merito all'eventuale intenzione di compimento di operazioni non routinarie, al fine di garantire una preventiva valutazione delle relative implicazioni tributarie.

– Attività di consulenza e gestione del rischio fiscale interpretativo

L'Ufficio Fiscale di Capogruppo: i) monitora costantemente le novità dell'ordinamento fiscale che abbiano impatto sui processi della Società; ii) svolge la funzione di consulenza, assicurando la costanza nel tempo delle scelte interpretative adottate ed il monitoraggio della relativa implementazione.

- Ai fini della prevenzione della fattispecie di Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico di cui all'art. 615-ter c.p., la Società richiede a tutte le risorse di custodire con tutte le opportune cautele le password di accesso alle procedure/piattaforme informatiche e/o alle banche dati, interne e/o esterne, in uso all'Ufficio / Struttura Organizzativa di riferimento. In ogni caso, le risorse - anche se abilitate all'accesso - non possono entrare o trattenersi all'interno delle procedure/portali/banche dati per scopi diversi da quelli per i quali l'abilitazione è stata

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 22 di 34	

loro concessa o al di fuori dei limiti autorizzativi previsti.

Ai fini della prevenzione dei reati richiamati dagli artt. 24-bis (Delitti informatici e trattamento illeciti di dati) e 25-novies (Delitti in materia di violazione dei diritti d'autore) del D. Lgs. 231/01, nonché del reato di cui all'art. 640-ter c.p., costituiscono protocolli di prevenzione indirizzati a tutti gli Uffici / Strutture Organizzative i seguenti documenti di normativa interna:

- Procedura sul corretto utilizzo dei sistemi informatici e telematici COM-13-09-I-00-00

- Direzione Qualità e Ambiente

Ai fini della prevenzione dei reati contro l'industria e il commercio nonché dei reati ambientali, costituiscono protocolli di prevenzione, indirizzato a tutti gli Uffici / Strutture Organizzative,

 - Procedura "Audit e Verifiche Ispettive" P-13-03-I-01-00;
 - Piano di sorveglianza Ambientale cod.: T-09-02
 - Manifesto aziendale Gestione rifiuti cod.: MA-00-05
 - Piano emergenza ammoniaca - Istruzioni operative cod.: PE-04
 - Istruzione operativa corretta tenuta formulari e registri dei rifiuti cod.: T-09-02
 - Procedura Gestione Impianto di Depurazione cod.: IO-04-03-CF-08-00
 - Procedura Gestione Impianto Frigorifero cod.: IO-05-08-CF-04-00
 - Procedura Gestione Caldaie cod.: IO-07-08-CF-04-00
 - Procedura Gestione Rifiuti cod.: IO-21-03-CF-00-00
 - Procedura Gestione Serbatoi Interrati cod.: IO-25-03-CF-00-00
 - Procedura Gestione Gas Lesivi dell'Ozono e Gas Serra cod.: IO-32-08-CF-00-00
 - Procedura Gestione Identificazione e rintracciabilità Sottoprodotti cod.: IO-39-20-CF-00-00
 - Manuale Gestione Ambientale e Sostenibilità cod.: MGAS-Castelfrigo LV
 - Politica Ambientale – Castelfrigo LV cod.: MGAS Allegato 1
 - Procedura Riesame della Direzione – Castelfrigo LV cod.: AMB-00-03-CF-00-00
 - Analisi Ambientale e del contesto – Castelfrigo LV cod.: AMB-01-03-CF-00-00
 - Procedura Obiettivi e Traguardi – Castelfrigo LV cod.: AMB-03-03-CF-00-00
 - Tabella valutazione aspetti ambientali diretti e indiretti – Castelfrigo LV cod.: AMB-05-03-CF-00-00
 - Piano di Controllo Operativo – Castelfrigo LV cod.: AMB-06-03-CF-00-00
 - Piano di Emergenza – Castelfrigo LV cod.: AMB-07-03-CF-00-00
 - Prospetto e prescrizioni di Legge e Obblighi di Conformità – Castelfrigo LV cod.: AMB-09-03-CF-00-00
 - Piano di monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione ambientale – Castelfrigo LV cod.: AMB-10-03-CF-00-00
 - Modulo Valutazione trimestrale HACCP - Autocontrollo prodotti e processi CASTELFRIGO LV cod.: P-06-01
 - Procedura Gestione, Qualifica e Monitoraggio Fornitori cod.: P-09-07-I-01-00

- Ai fini della prevenzione dei reati contro la personalità individuale, nonché dei reati ambientali, e della conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008, costituiscono protocolli di prevenzione, indirizzato a tutti gli Uffici / Strutture Organizzative,
 - Redazione del DVR;
 - Gestione Audit e Verifiche ispettive cod.: MA-00-07;
 - Definizione degli interventi e pianificazione degli stessi (misure cautelari);
 - Redazione del Documento Unico per la Valutazione Rischi da Interferenze per i contratti;

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 23 di 34	

- Designazione dei Dirigenti, Preposti, Addetti incaricati al primo soccorso e lotta antincendio;
 - Attività di informazione, formazione ed addestramento del personale aziendale e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
 - Convocazione, almeno una volta all'anno, della riunione ex art.35 D.Lgs.81/08;
 - Attività ispettiva da parte dei Medici Competenti e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nei luoghi ove sono presenti rischi specifici;
 - Redazione dei piani di emergenza e nomina degli addetti all'emergenza e primo soccorso.
- Ai fini della prevenzione dei reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro richiamati all'art. 25-septies del D. Lgs. n. 231/01, costituisce protocollo di prevenzione la specifica regolamentazione aziendale in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare, sono state elaborate istruzioni dettagliate sui comportamenti da tenere in particolari situazioni quali emergenze, ecc. Tali disposizioni sono specificate nel Documento di Valutazione dei Rischi aziendale e nei Piani di gestione delle Emergenze, che ogni dipendente può consultare il piano di gestione emergenza dell'Ufficio / Struttura organizzativa di appartenenza.

Di seguito si elencano i documenti normativi emanati in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro:

- Procedura Selezione assunzione e gestione del personale cod.: COM-03-02-I-00-00
- Informativa sulla Privacy cod.: COM-03-00-I-00-00-08
- Procedura Whistleblowing COM-06-01-I-00-00

La Società dà altresì atto di aver recepito in data 24 maggio 2025 il nuovo Accordo Stato Regioni entrato in vigore nel 2025, sulla formazione del personale in materia di sicurezza e igiene nell'ambiente di lavoro. L'accordo è stato rettificato ed aggiornato in data 7 luglio 2025 dalla conferenza Stato-Regioni e la Società ne ha recepito integralmente le modifiche introdotte in materia di formazione obbligatoria per la sicurezza.

- Ai fini della prevenzione dei Reati corruttivi e dei Delitti contrabbando di cui agli artt. 25, 25 ter e 25 sexiesdecies ex D.Lgs. 231/01, la Società utilizza, tra gli altri, quali presidi di controllo, la formalizzazione all'interno dei contratti sottoscritti con i trasportatori, espressa accettazione della "clausola 231", nonché di accettare le previsioni del Codice Etico e del Codice di Condotta Commerciale adottato dalla società.
Il Responsabile di funzione, inoltre, monitora la corretta attuazione delle attività di distribuzione di Castelfrigo LV e delle sue controllate, conservando adeguatamente tutta la documentazione concernente il ricevimento degli ordini e delle bolle legate a spedizioni in Italia, paesi UE ed extra UE.
- Ai fini della prevenzione dei Delitti contro l'industria e il commercio di cui all'art. 25 bis.1 ex D.Lgs. 231/2001, nonché dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio di cui all'art. 25 octies ex D.Lgs. 231/2001, la Società utilizza quali protocolli di prevenzione, utili per le attività sensibili di cui alla citata Funzione:
 - Manuale Fiere – cod.: COM-14-01-I-00-00
 - Procedura Donazioni, atti di liberalità, omaggi, sponsorizzazioni e spese di rappresentanza – cod.: COM-08-01-CF-00-00

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 24 di 34	

- Ai fini della prevenzione dei Reati corruttivi, nonché dei Reati di cui agli artt. 25 *bis* e 25 *octies* ex D. Lgs. 231/01, la Società utilizza quali protocolli di prevenzione, utili per le attività sensibili di cui alla citata Funzione:
 - Procedura Agenti e Procacciatori di affari - cod.: COM-12-04-I-00-00.
 - Procedura Gestione, Qualifica e Monitoraggio Fornitori – cod.: P-09-07-I-01-00.
 - Donazioni, atti di liberalità, omaggi e sponsorizzazioni e spese di rappresentanza - cod.: COM-08-01-CF-00-00.
 - Gestione rapporti con soci, Collegio Sindacale, Società di Revisione, Organismo di Vigilanza 231 - cod.: COM-11-00-CF-00-00.

6 ORGANISMO DI VIGILANZA E OBBLIGHI DI INFORMAZIONE

Ai sensi degli artt. 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001, l'Ente non risponde dei reati commessi da parte *i)* di soggetti in posizione apicale di cui all'art. 5 comma 1 lett. a) e *ii)* di soggetti ad essi sottoposti di cui all'art. 5 comma 1 lett. b), qualora dimostri:

- di aver adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ad un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (di seguito, "O.d.V.");
- che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'O.d.V..

L'affidamento dei suddetti compiti all'O.d.V. ed il corretto ed efficace svolgimento degli stessi, rappresentano presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità prevista dal D. Lgs. n. 231/2001.

L'organismo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello, può essere anche interno all'ente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e diverso dall'organo dirigente.

La nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza è condizionata alla presenza dei necessari requisiti di:

- **autonomia e indipendenza:** l'Organismo di Vigilanza è sprovvisto in sé di compiti operativi, che possano pregiudicarne la serenità di giudizio al momento delle verifiche. L'indipendenza è assicurata da una serie di condizioni oggettive e soggettive. I membri dell'Organismo, in primo luogo, non sono legati da nessun vincolo di tipo parentale verso amministratori o soci di riferimento, né da interessi economici rilevanti verso la Società (es. significative partecipazioni azionarie). In secondo luogo, l'indipendenza è garantita dalla durata della carica, che è stabilita nella delibera di nomina da parte del C.d.A. in modo da consentire un esercizio stabile e professionale della funzione.
- **professionalità nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali:** componenti dell'O.d.V. sono dotati di conoscenze specifiche in relazione alle tecniche utili per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte dei Destinatari. E', infatti, essenziale la conoscenza delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, del *flow charting* di procedure e processi e della struttura e delle modalità realizzative dei reati. Questo tipo di bagaglio professionale appartiene all'O.d.V. nel suo complesso, poiché ciascuno dei componenti ha una sua propria competenza specifica e non è possibile pretendere la coesistenza ad un livello professionalmente elevato di tutti i requisiti in capo a ciascun componente.

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV		Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 25 di 34

- **continuità d'azione:** l'efficace attuazione del Modello organizzativo è garantita altresì dalla presenza di membri dell'O.d.V. che operano in maniera stabile e continuativa all'interno della realtà aziendale di Castelfrigo LV, consentendo un costante collegamento dell'O.d.V. con la vita della Società.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul costante mantenimento dei requisiti sopra descritti.

All'atto dell'accettazione della carica, l'Organismo di Vigilanza deve rilasciare una dichiarazione nella quale si attesta la sussistenza dei requisiti e si impegna a svolgere le funzioni come previsto dal Decreto e dal presente Modello.

L' O.d.V., nello svolgimento delle proprie funzioni, non è sottoposto al potere gerarchico e disciplinare di alcun altro organo societario e riferisce della propria attività direttamente all'organo dirigente. Il Consiglio di Amministrazione è in ogni caso tenuto a vigilare sulla correttezza dell'operato dell'O.d.V. in quanto il funzionamento del Modello è sotto la responsabilità dell'organo dirigente.

Con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, l'O.d.V. è dotato annualmente di mezzi finanziari (budget proposto dall'O.d.V. e approvato dal Consiglio di Amministrazione) e logistici adeguati allo svolgimento dell'attività e l'esercizio delle relative funzioni.

Il budget e gli eventuali compensi dell'O.d.V. non possono essere modificati se non dal Consiglio di Amministrazione.

6.1 Nomina, sostituzione e revoca o cessazione dell'O.d.V.

L'O.d.V. di Castelfrigo LV è a composizione monocratica.

Nomina, sostituzione e revoca o cessazione dell'O.d.V. vengono deliberate dal Consiglio di Amministrazione con unanimità dei suoi componenti.

La nomina quale componente dell'O.d.V. è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi sopra menzionati, nonché all'assenza di cause di incompatibilità con la nomina stessa, quali potenziali conflitti di interesse con il ruolo e i compiti che si andrebbero a svolgere.

In particolare, in caso di nomina, i soggetti designati devono, all'atto del conferimento dell'incarico, rilasciare una dichiarazione nella quale attestano:

- di non trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 c.c.;
- di non essere stata sottoposta a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965 n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- di non essere stata condannata con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione:
 - 1) a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumento di pagamento;
 - 2) alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e del R.D. 16 marzo 1942 n. 267;
 - 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - 4) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per qualunque delitto non colposo.

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 26 di 34	

- di non avere riportato in Stati Esteri condanne penali o altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità;
- di non essere stata condannata, con sentenza irrevocabile o con sentenza non definitiva anche se a pena condizionalmente sospesa, fatti salvi gli effetti della riabilitazione, per uno dei reati tra quelli a cui è applicabile il D. Lgs. 231/2001 o per altri delitti comunque incidenti sulla moralità professionale, per sentenza di condanna si intende anche quella pronunciata ai sensi dell'art. 444 c.p.p.;
- di non avere rivestito la qualifica di componente dell'Organismo di Vigilanza in seno a società nei cui confronti siano state applicate, anche con provvedimento non definitivo (compresa la sentenza emessa ai sensi dell'art. 63 del Decreto), le sanzioni previste dall'art. 9 del medesimo Decreto, per illeciti commessi durante la loro carica;
- di non avere subito l'applicazione delle sanzioni amministrative accessorie previste dall'art. 187 quater del D. Lgs. 58/1998;
- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, con la Società, tale da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;
- di non avere svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nei due esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza ovvero all'instaurazione del rapporto di consulenza/collaborazione con lo stesso Organismo, di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali.

La revoca dei poteri dell'O.d.V. potrà avvenire soltanto per giusta causa, mediante un'apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca potrà intendersi:

- la perdita dei requisiti soggettivi di onorabilità, integrità, rispettabilità e indipendenza presenti in sede di nomina;
- il sopraggiungere di un motivo di incompatibilità;
- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico;
- l'"omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza – secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), D. Lgs. 231/2001 – risultante da una sentenza di condanna, passata in giudicato, emessa nei confronti della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 o da sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento), ovvero una violazione del Modello che abbia causato una sanzione a carico di Castelfrigo LV o l'apertura di un procedimento per uno dei reati previsti dal Decreto.

In casi di particolare gravità, il Consiglio di Amministrazione potrà comunque disporre – sentito il parere del Socio Unico – la sospensione dei poteri dell'O.d.V. e la nomina di un Organismo *ad interim*. L'O.d.V., nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi ove necessario di personale sia interno che esterno sotto la sua diretta sorveglianza.

6.2 Funzioni e poteri dell'O.d.V.

All'O.d.V. sono affidati tutti i compiti necessari a garantire quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera b) del Decreto, ed in particolare il compito di:

1. vigilare sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla organizzazione della Società (struttura aziendale) ed all'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 27 di 34	

2. vigilare sul mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità ed efficacia del Modello;
3. proporre all'organo dirigente modifiche e/o aggiornamenti del Modello, ove si riscontrassero esigenze di adeguamento dello stesso in relazione alle mutate condizioni organizzative e/o normative e comunque nei casi di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto interno di Castelfrigo LV e/o delle modalità di svolgimento delle attività; iii) rilevanti modifiche normative;
4. vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del modello da parte dei dipendenti, collaboratori, fornitori, outsourcer e degli altri soggetti terzi;
5. vigilare sull'attuazione delle procedure previste dal Modello;
6. effettuare verifiche periodiche su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili;
7. monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello;
8. raccogliere e archiviare le segnalazioni dei comportamenti o delle situazioni anche solo potenzialmente in contrasto con le disposizioni del Modello e delle procedure attuative dello stesso, nonché di circostanze in grado di favorire la commissione di reati o relative a reati già commessi;
9. verificare l'adeguatezza delle procedure inerenti alle aree sensibili di cui al presente Modello;
10. riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attuazione del Modello ed in particolare sulle criticità riscontrate;
11. curare e sviluppare il costante aggiornamento del Modello formulando all'organo dirigente proposte in tale senso;
12. segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali violazioni del Modello;
13. assicurare i flussi informativi verso l'organo dirigente con cadenza almeno semestrale;
14. promuovere la diffusione, la conoscenza e la comprensione del Modello;
15. proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione un budget che assicuri lo svolgimento in piena autonomia delle proprie funzioni.

Al fine dell'assolvimento dei compiti sopra riportati, l'O.d.V. dovrà:

a) Con riferimento alla verifica dell'efficacia del Modello:

- coordinarsi con l'Ufficio Risorse Umane e gli uffici competenti per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da farsi ai dipendenti, ai collaboratori e agli outsourcer, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al Decreto;
- monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello.

b) Con riferimento alla verifica dell'osservanza del Modello:

- effettuare periodicamente verifiche ispettive mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere da Castelfrigo LV nell'ambito delle aree o delle attività a rischio di reato;
- coordinarsi con le funzioni aziendali (anche attraverso apposite riunioni) per il miglior monitoraggio delle attività. A tal fine l'O.d.V. ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale, che ritiene rilevante, ed alla quale può accedere senza necessità di autorizzazione preventiva;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere trasmesse o tenute a disposizione dell'O.d.V.;
- attivare e svolgere le inchieste interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate, per acquisire ulteriori elementi di indagine.

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 28 di 34	

c) Con riferimento all'effettuazione di proposte di aggiornamento del modello e di monitoraggio della loro realizzazione:

- sulla base delle risultanze emerse dalle attività di verifica e controllo, esprimere periodicamente una valutazione sull'adeguatezza del Modello, rispetto alle prescrizioni del Decreto e del Modello, nonché sull'operatività dello stesso;
- verificare periodicamente attuazione ed effettiva funzionalità delle soluzioni / azioni correttive proposte;
- verificare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari a fronte di violazioni del Modello.

Per lo svolgimento della propria attività, l'O.d.V. può avvalersi del supporto di unità organizzative e strutture interne della Società, quali, a titolo esemplificativo, la Direzione Legale, Compliance e Internal Audit della Capogruppo Inalca S.p.A.

6.3 Flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza

L'O.d.V. riferisce della propria attività:

- su base continuativa, direttamente al Presidente e ai Consiglieri Delegati;
- su base semestrale, al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Legale, Compliance e Internal Audit della Capogruppo Inalca S.p.A.

In particolare, semestralmente, l'O.d.V. prepara un rapporto scritto sulla sua attività indirizzato al Consiglio di Amministrazione.

Il rapporto avrà ad oggetto:

- il riepilogo dell'attività svolta dall'O.d.V. e il piano per il semestre successivo;
- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni a Castelfrigo LV, sia in termini di efficacia del Modello;
- suggerimenti circa le modifiche e gli aggiornamenti da apportare al Modello.

In ogni caso, l'O.d.V. dovrà riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione in merito a qualsiasi violazione del Modello, di cui sia venuto a conoscenza per effetto di una segnalazione, ritenuta fondata o che abbia accertato durante lo svolgimento delle proprie attività.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di convocare in qualsiasi momento l'O.d.V., il quale a sua volta può chiedere in qualsiasi momento di essere sentito dal suddetto organo.

Gli incontri sono verbalizzati e i verbali archiviati dall'O.d.V.

In ambito aziendale, devono essere comunicati all'O.d.V.:

- ✓ su base periodica, le informazioni / dati / notizie previamente identificate dall'O.d.V. e/o da quest'ultimo formalmente richieste all'interno dei protocolli ("flussi informativi");
- ✓ su base occasionale, ogni altra informazione, di qualsivoglia genere, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio di reato nonché il rispetto delle previsioni del D. Lgs. 231/2001, che possano risultare utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'O.d.V. ("Whistleblowing").

Al fine di agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello, nonché l'accertamento a posteriori delle cause che avessero reso possibile il verificarsi del reato, devono essere obbligatoriamente segnalate per iscritto all'O.d.V., da parte dei responsabili delle Direzioni aziendali, secondo l'area di propria

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 29 di 34	

competenza, tutte le informazioni generali ritenute utili a tale scopo, mantenendo la relativa documentazione disponibile per l'eventuale analisi dell'O.d.V. stesso.

In particolare, le informazioni generali potranno riguardare ad esempio:

- a. anomalie o atipicità riscontrate da parte dei responsabili delle varie funzioni aziendali;
- b. provvedimenti e/o notizie provenienti dalla Magistratura, da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati-presupposto ai sensi del Decreto, avviate anche nei confronti di ignoti, comunque concernenti Castelfrigo LV per i reati previsti dal Decreto;
- c. le richieste di assistenza legale inoltrate dagli amministratori e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per uno dei reati-presupposto ai sensi del Decreto;
- d. notizie relative a cambiamenti organizzativi;
- e. aggiornamenti del sistema delle deleghe e delle procure;
- f. le notizie relative alla effettiva attuazione del modello organizzativo, con evidenza dei provvedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
- g. le decisioni relative alle richieste, erogazioni ed utilizzo di finanziamenti pubblici;
- h. rapporti contrattuali intrattenuti con la Pubblica Amministrazione;
- i. le eventuali comunicazioni della Società di Revisione riguardanti aspetti che possono indicare carenze nel sistema dei controlli interni, fatti censurabili, osservazioni sul bilancio della Società.

6.4 Whistleblowing

La Società ha adottato la “Procedura Whistleblowing ai sensi del D. Lgs. 231/01 – Direttiva UE 1937/2019” di Gruppo Inalca, che ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle Segnalazioni (dalla ricezione sino al procedimento di accertamento e risultato), unitamente alla costituzione di canali informativi anche informatici, idonei a garantire la ricezione, l'analisi ed il trattamento di Segnalazioni relative a violazioni di disposizioni normative nazionali o europee, che ledono gli interessi e/o l'integrità dell'Ente di appartenenza e di cui si sia venuto a conoscenza nello svolgimento dell'attività lavorativa e a violazioni del Modello del Codice Etico, assicurando riservatezza dell'identità del segnalante e dell'informazione in ogni fase relativa alla gestione della Segnalazione.

Ai sensi dell'art. 4, del D. Lgs. 24/2023 ci sono garanzie a cui deve assolvere il canale interno di segnalazione (anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia):

- ✓ la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione;
- ✓ la riservatezza del contenuto della segnalazione;
- ✓ la riservatezza della documentazione attinente alla segnalazione.

Tale procedura ha la finalità, tra l'altro, di dare esecuzione al D. Lgs. n. 24/2023 e al disposto di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001.

A tutela dell'integrità della Società, le Segnalazioni devono essere basate, in buona fede, sulla ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto, precisi e concordanti, della realizzazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto o di violazioni del Modello, del Codice Etico o del Codice di Condotta Commerciale, di cui il segnalante è venuto a conoscenza in ragione delle funzioni svolte.

Nella gestione operativa del canale di segnalazione interna, l'O.d.V. si avvale della collaborazione della Direzione Legale, Compliance e Internal Audit.

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 30 di 34	

La Procedura Whistleblowing viene consegnata a tutti i dipendenti e diffusa tramite sito web aziendale, affissione alle bacheche aziendali e pubblicata su repository aziendale.

7 SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

7.1 Principi generali

Il Decreto prevede che sia predisposto un “*sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello*” sia per i soggetti in posizione apicale sia per i soggetti sottoposti ad altrui direzione e vigilanza. L’esistenza di un sistema di sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto delle regole di condotta, delle prescrizioni e delle procedure interne previste dal Modello è, infatti, indispensabile per garantire l’effettività del Modello stesso.

Nell’ipotesi di violazioni del Codice Etico o del Modello, resta inteso che la Società può applicare le sanzioni in questione, indipendentemente dallo svolgimento in parallelo di eventuali procedimenti penali o amministrativi avviati dall’Autorità Giudiziaria o Amministrativa, per il caso in cui il comportamento da censurare valga anche ad integrare una fattispecie di reato rilevante ai sensi del Decreto.

Le sanzioni devono essere proporzionate rispetto alla violazione rilevata, proporzionalità da valutarsi secondo la gravità della violazione, la tipologia del rapporto con la Società e l’eventuale recidiva. La verifica dell’adeguatezza del sistema disciplinare, il costante monitoraggio degli eventuali procedimenti di irrogazione delle sanzioni nei confronti dei dipendenti, dirigenti e vertici aziendali nonché degli interventi nei confronti dei soggetti esterni sono affidati all’O.d.V, il quale procede anche alla segnalazione all’organo dirigenziale delle infrazioni di cui venisse a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

7.2 Condotte rilevanti

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 co. 2 lett. e), 6 co.2-bis lett. d) e 7 co. 4 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, le sanzioni previste nel Sistema Disciplinare si applicano agli illeciti disciplinari derivanti dal mancato rispetto delle procedure e delle prescrizioni previste o richiamate nella Parte Generale del Modello e nella Parte Speciale di esso, nonché negli Allegati e/o nel Codice Etico, limitatamente a quanto rilevante ai fini del D. Lgs. 231/01 e secondo quanto stabilito nel Modello stesso. Le sanzioni si applicano altresì nei confronti di chi violi le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettui con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.

7.3 Soggetti

Sono soggetti al sistema sanzionatorio di cui al presente Modello, tutti i Destinatari del Modello stesso. Il procedimento per l’irrogazione delle sanzioni di cui al presente capitolo tiene conto delle particolarità derivanti dallo *status* giuridico del soggetto nei cui confronti si procede.

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 31 di 34	

7.4 Sanzioni nei confronti dei dipendenti (operai, impiegati e quadri) e dei dirigenti

Accertata l'inosservanza del Modello, la funzione competente per l'irrogazione della sanzione nei confronti dei dipendenti è il Responsabile della Direzione Risorse Umane, mentre per l'irrogazione della sanzione nei confronti dei dirigenti è il Presidente.

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti e dai dirigenti in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari.

Le sanzioni irrogabili nei riguardi di operai, impiegati, quadri e dirigenti, sono quelle previste dal sistema disciplinare aziendale e/o dal sistema sanzionatorio previsto dal CCNL dell'Industria Alimentare, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei Lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili.

Le funzioni preposte all'irrogazione sanzioni disciplinari per violazione del Modello e/o del Codice Etico, ne daranno sollecita comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza dovrà essere data parimenti comunicazione di ogni provvedimento di archiviazione inerente i procedimenti disciplinari di cui al presente capitolo.

7.5 Sanzioni nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione, e dei membri dell'O.d.V.

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione della Società, ne sarà data sollecita comunicazione all'O.d.V., che a sua volta informerà l'intero Consiglio di Amministrazione che prenderà gli opportuni provvedimenti coerentemente con la gravità della violazione commessa.

I provvedimenti disciplinari irrogabili nei riguardi di uno o più membri del Consiglio di Amministrazione, previa delibera del Consiglio di Amministrazione da adottare con l'astensione dell'interessato e, ove occorra, del Socio, sono quelli previsti dal Codice civile.

Qualora il Consiglio di Amministrazione fosse informato in merito a violazioni del Modello da parte di uno o più membri dell'O.d.V., il detto Consiglio di Amministrazione provvederà ad assumere le iniziative ritenute più idonee coerentemente con la gravità della violazione.

In particolare, qualora la violazione sia commessa da un componente dell'O.d.V. che sia anche un dipendente ovvero un dirigente oppure un consulente esterno della Società, si applicheranno le sanzioni contemplate nel mandato con il quale si è provveduto a conferire l'incarico all'O.d.V.

In ogni caso, delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate il Consiglio di Amministrazione terrà sempre informato l'O.d.V.

7.6 Sanzioni nei confronti di terzi

Nell'ambito dei rapporti contrattuali intercorrenti tra la Società e terze parti (consulenti, clienti, fornitori etc.), Castelfrigo LV ha previsto la clausola "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" secondo la quale, a fronte dell'inosservanza di controparte di una qualsiasi delle previsioni del Codice Etico e del Modello o comunque delle previsioni del D. Lgs 231/2001 la Società avrà la facoltà di risolvere il contratto fatta salva la richiesta del maggior danno subito.

La commissione di infrazioni da parte dei Soggetti Terzi può determinare nei loro confronti, secondo la gravità dei fatti ed in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale:

- ✓ la diffida al puntuale rispetto delle previsioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico;
- ✓ l'applicazione di una penale convenzionalmente prevista;

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 32 di 34	

- ✓ la risoluzione del relativo contratto, ferma restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del giudice delle misure previste dal D.Lgs. 231/2001, qualora la violazione determini un danno patrimoniale a Castelfrigo LV o esponga la stessa ad una situazione oggettiva di pericolo del danno medesimo.

8 DIFFUSIONE E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Castelfrigo LV, al fine di rendere efficace la conoscenza del Decreto e l'attuazione del Modello, ne assicura la più ampia divulgazione ai Destinatari. La Parte Generale del Modello verrà pubblicata sul sito internet della società; la Parte Speciale verrà diffusa tra le funzioni rispettivamente interessate alle specifiche parti di loro competenza.

Detta divulgazione del Modello è diversificata a seconda dei Destinatari, ma comunque sempre improntata ad un'informazione completa, chiara e continuativa.

In caso di revisioni e/o aggiornamenti significativi del Modello, la Società provvederà a darne debita comunicazione ai Destinatari.

Un'estrazione aggiornata del Modello è pubblicata sul sito internet della Società www.castelfrigo.it

L'attività di comunicazione è svolta dalla Direzione Generale della Società.

8.1 Formazione

La formazione del personale, obbligatoria relativamente al contenuto del Decreto e ai principi del Modello di Castelfrigo LV, è gestita dalla Società stessa con costantemente aggiornamento, circa la predetta attività, sia della Direzione Legale, Compliance e Internal Audit della Capogruppo Inalca S.p.A. sia dell'O.d.V.

In particolare, a seguito dell'approvazione del presente documento è prevista:

- una comunicazione iniziale a tutto il personale in forza, circa l'adozione del Modello da parte di Castelfrigo LV;
- successivamente, la consegna ai nuovi assunti di un "kit" informativo, contenente (oltre al materiale indicato da ulteriori policy o procedure aziendali, in materia di privacy e sicurezza delle informazioni, igiene e sicurezza sul lavoro, etc.), il CCNL, il testo del Decreto riassunto in un opuscolo informativo e il Codice Etico, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza;
- una specifica attività di formazione da organizzarsi periodicamente in corsi d'aula (con soluzioni che garantiscano il riscontro dell'avvenuta formazione).

Ogni dipendente e collaboratore della Società deve contribuire per quanto di competenza alla efficace attuazione del Modello e partecipare all'attività di formazione obbligatoria.

La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria.

8.2 Aggiornamento del Modello

Il Consiglio di Amministrazione di Castelfrigo LV delibera in merito all'aggiornamento del Modello e del suo adeguamento in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di:

	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV	Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 33 di 34	

- a. Emanazione, modifica o abrogazione di un provvedimento normativo che incida sul catalogo dei reati presupposto;
- b. modifiche del CCNL inerenti alle sanzioni disciplinari;
- c. esperienze di pubblico dominio nel settore alimentare e orientamenti giurisprudenziali in materia di D.Lgs. 231/2001;
- d. modifiche della struttura societaria;
- e. significative violazioni del Modello e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo;
- f. analisi di eventuali "GAP" del Modello rispetto alle best practice e/o ai benchmark fissati dalle associazioni di categoria ove presenti;
- g. modifiche all'Organigramma e/o al Funzionigramma;
- h. modifiche di processo (a titolo esemplificativo: cambiamenti dei compiti assegnati, nelle modalità di esecuzione delle attività sensibili e di prevenzione, etc.);
- i. modifiche alla normativa aziendale rilevante come protocollo di prevenzione;
- j. proposte di integrazione modifiche dell'Organismo di Vigilanza e/o di destinatari del Modello.

In caso di necessità urgente di adeguamento del Modello, il Presidente della Società ha il potere di apportare al Modello le modifiche necessarie. riferendone successivamente al Consiglio di Amministrazione.

 LO SPECIALISTA DELLE PANCETTE	Documenti Castelfrigo LV s.r.l. Compliance 231 - Amministrativa	COM-01-25-CF-02-00
Modello Organizzazione e Gestione 231/01 Castelfrigo LV		Revisione 01 del 24/06/2026 Pag. 34 di 34

PARTE SPECIALE

OMISSIS